



## *Ministero dell'istruzione*

Ufficio scolastico regionale per il Lazio  
Direzione generale

- Alle istituzioni scolastiche statali secondarie di secondo grado del Lazio  
*e, p.c.*
- Al Capo di Gabinetto del Ministro dell'istruzione  
*cons. Luigi Fiorentino*
  - A S.E. il Prefetto di Roma  
*cons. Matteo Piantedosi*
  - Al Questore di Roma  
*dott. Mario Della Cioppa*
  - Al Capo del dipartimento per il sistema educativo di istruzione e di formazione  
*dott. Stefano Versari*

Oggetto: istituzioni scolastiche occupate.

Quest'anno vi sono state varie occupazioni studentesche e alcune sono ancora in essere.

Siamo tutti consapevoli – voi come il sottoscritto – della delicatezza di tali situazioni, perché coinvolgono minori e soprattutto perché ci rammentano la necessità dell'ascolto. Per questo motivo voi ricorrete sempre a strumenti tipici dell'organizzazione scolastica, offrendo la vostra piena disponibilità nonché le alternative dell'assemblea o della co-gestione, che consentono di lasciare la scuola aperta a beneficio di tutti gli studenti e, contestualmente, aprono il dialogo necessario a comprendere le ragioni di ogni eventuale disagio.

Ai dirigenti coinvolti ho sempre assicurato anche la mia personale disponibilità a ricevere una delegazione di studenti purché non vi sia un'occupazione in corso, non potendo ricevere chi sta commettendo un reato.

Nelle occupazioni in essere tali tentativi sono stati esperiti senza, purtroppo, successo, forse anche per la presenza spesso cospicua di soggetti esterni alle scuole.

Il problema principale che ne deriva è che le occupazioni violano il diritto costituzionale all'istruzione di quei numerosi studenti che non condividono il ricorso a tale strumento, indipendentemente dalla valutazione che facciano delle rivendicazioni, alcune delle quali riferite a problemi storici che siamo tutti impegnati a risolvere.

Per questo motivo vi chiedo, ove vi troviate in questa situazione, di denunciare formalmente il reato di interruzione del pubblico servizio e di chiedere lo sgombero dell'edificio, avendo cura di identificare, nella denuncia, quanti possiate degli occupanti. Occorrerà anche che proseguiate il dialogo, con gli studenti e con le famiglie, per giungere a



## *Ministero dell'istruzione*

Ufficio scolastico regionale per il Lazio  
Direzione generale

interrompere quanto prima la situazione di illegalità e per dare le risposte possibili alle richieste che vi saranno formulate. È importante che chi occupa capisca che violare il diritto dei loro compagni di scuola a frequentare le lezioni è un fatto grave, oltre che inutile vista la disponibilità di tutti al dialogo senza la necessità di azioni estreme ed illegali. Ribadite ai vostri studenti che dei temi di carattere più generale possono parlare anche con me – non mi son mai sottratto nelle rare occasioni in cui mi è stato chiesto – purché non stiano occupando.

Molte delle occupazioni già terminate hanno lasciato danni all'interno delle scuole. Danni che non possono avere alcuna valenza politica e che esprimono solo vandalismo: arredi e dotazioni laboratoriali distrutti, infissi e impianti danneggiati, distributori automatici divelti e svuotati degli alimenti e delle monetine, controsoffitti infranti e fatti precipitare, furti a danno dei bar interni ecc. In due scuole le occupazioni hanno condotto a contagi per l'inosservanza delle misure di prevenzione. Si ha notizia di altri comportamenti preoccupanti quali assembramenti su tetti privi di parapetto o in altri luoghi pericolosi e ordinariamente inaccessibili, mentre vengono consumate bevande che potrebbero diminuire i livelli di attenzione. Ciò suscita ansia in chi ha a cuore il benessere dei propri studenti.

Al termine dell'occupazione occorrerà che chiediate a chi è stato identificato di risarcire la spesa per la sanificazione della scuola assieme a ogni eventuale danno, non essendo giusto che se ne debba far carico la collettività, cioè persino quegli studenti che non hanno occupato e che sono stati già danneggiati, per la violenza di alcuni compagni o di esterni, perdendo giorni di lezione. Agli occupanti identificati occorrerà anche applicare le misure disciplinari previste dal regolamento interno di ciascuna scuola e dell'occupazione si terrà conto nel determinare il voto in condotta.

Rimane fermo l'impegno di questo ufficio a proseguire il dialogo con i rappresentanti eletti degli studenti, con le associazioni rappresentative dei genitori nonché con quelle rappresentanze scolaresche che lo chiederanno, per approfondire le ragioni del disagio sfociato impropriamente nelle occupazioni, per illustrare le ragioni delle scelte sin qui compiute e per cercare anche assieme, quando possibile, nuove e migliori soluzioni.

Il direttore generale  
*dott. Rocco Pinneri*